



“Incontro al Mise tra Fim Fiom Uilm e ArcelorMittal: esistono le condizioni per rilanciare il sito Ilva di Genova”

Lo dichiara Antonio Apa, Segretario Generale Uilm Genova

ArcelorMittal con il gruppo dirigente al completo. Ci ha esposto le linee guida della società sul versante industriale, produttivo, degli investimenti e degli organici. L'entità delle linee guida non ci ha consentito di fare necessari approfondimenti che cominceremo a sviluppare nel merito a partire dal prossimo incontro del 13 settembre. A grandi linee, il gruppo produce 95,7 milioni di tonnellate di acciaio, è presente in 70 paesi con 200 mila occupati ed è una società quotata in borsa. Produce 40 milioni di tonnellate di prodotti piani di cui 30 in Europa, ha 12 centri di ricerca e sviluppo e vorrebbe costituire il 13mo a Taranto. ArcelorMittal è consapevole della portata strategica dell'Ilva, non a caso investirà 4 miliardi di cui 2,4 diretti, 1,2 industriali e 1,15 ambientali. Vi sono le condizioni per fare sinergia, utile a recuperare competitività e produttività per riprendere clienti ed essere aggressivi sul mercato. Il piano industriale prevede una prima fase con una produzione di 7.3 per passare a 9.5 milioni di tonnellate entro il 23 agosto 2023, questa fase transitoria sarà coperta con bramme provenienti dall'estero. Hanno anche sottolineato che l'occupazione di 14200 addetti sarà di 10000 dipendenti. Per quanto riguarda i prodotti finti da 3,4 si passerà a regime a 3.6 e le ricadute riguarderanno Taranto, Genova e Novi. Per quanto riguarda Genova hanno previsto un investimento sul preverniciato della linea 5 della zincatura, dopo aver omologato la bobina, inoltre sulla linea 3 intendono fare un investimento sul magnesio (cromato). Rispetto a questo quadro la Uilm ha ribadito che è necessario fare uno sforzo suppletivo nell'arco della realizzazione del piano industriale e quindi abbiamo sostenuto che gli investimenti necessari per rilanciare lo stabilimento si aggirano sui 120/130 milioni (elemento strategico per salvaguardare l'insieme dell'occupazione) elencando anche i punti nevralgici su quali bisogna intervenire a partire dalla banda stagnata, sul preverniciato e sulla linea 2 della zincatura. A queste argomentazioni, poste dalla Uilm, il Ceo dell'ArcelorMittal ha sostenuto che nella banda stagnata ci saranno degli investimenti e la produzione passerà da 110 mila a 200 mila tonnellate e che comunque negli approfondimenti che faremo il 13 settembre ci saranno evidenziate tutte le ricadute produttive, industriali ed occupazionali di tutti i siti e quindi anche di Genova. In ultima analisi considero l'incontro odierno positivo, in quanto a nostro giudizio sono state poste le basi per un effettivo rilancio del sito di Genova

Genova, 20 luglio 2017